



STRATEGICADVICE

RELAZIONI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE STRATEGICA



GAS INTENSIVE: URGENTI INTERVENTI PER RIDURRE I COSTI ENERGETICI DELL'INDUSTRIA



Gas Intensive
Società Consortile S.c.ar.l.

22 settembre
2021

COPERTURA 22 SETTEMBRE

Quotidiani nazionali

- La Stampa – pag. 3
- Il Sole 24 Ore – pag. 4

Altre pubblicazioni

- TGCOM24 – pag. 5
- Dagospia – pag. 6

COPERTURA 21 SETTEMBRE

Agenzie

- Energia Oltre – pag. 7
- Radiocor – pag. 8
- Nova – pag. 9
- Dire – pag. 10
- Ansa – pag. 11

Testate specializzate

- Quotidiano Energia – pag.12
- Staffetta Quotidiana – pag. 12

Altre pubblicazioni

- Borsa italiana – pag. 14
- Teleborsa – pag. 14
- Il Messaggero – pag. 14
- La Stampa – pag. 14
- Zazoom – pag. 14
- Arover – pag. 14
- La Repubblica – pag. 14

COPERTURA 22 SETTEMBRE

QUOTIDIANI NAZIONALI

Il Sole 24 Ore – Jacopo Giliberto (pag. 6)

Elettricità e benzina ai nuovi record, Europa affamata di carburante

Elettricità e benzina ai nuovi record, Europa affamata di carburante

La stangata. La corrente all'ingrosso sale a 250 euro per mille chilowattora. L'Agenzia internazionale dell'energia invita la Russia a fornire più gas

Jacopo Giliberto

Primato di prezzo: per le 9 di mattina di oggi mercoledì 22 settembre in Italia le partite all'ingrosso di corrente elettrica sono valutate 228 euro per mille chilowattora, ma il prezzo arriva addirittura al primato di 250 euro per la sera alle 20, quando le centrali fotovoltaiche senza più sole si addormentano di colpo tutte insieme: prezzo medio di oggi 181,18 euro per mille chilowattora. Per trovare un prezzo più alto di 250 euro bisogna volgersi indietro di 9 anni, al 2012, quando una fiammata istantanea superò i 300. È primato anche sui prezzi dei carburanti. In Europa si studiano interventi, e da Parigi l'Agenzia internazionale dell'energia ha invitato la Russia ad aprire i rubinetti e a far trafilare verso l'Europa un po' più di metano.

I prezzi alla borsa elettrica

Nella settimana fra lunedì 13 e domenica 19 settembre la borsa elettrica italiana del Gme ha registrato un prezzo medio di acquisto dell'energia pari a 163,01, in aumento del 17,4% rispetto alla settimana precedente. A titolo di confronto, il prezzo medio del 2020 era 38,92 euro per mille chilowattora.

In Europa le borse elettriche indicano quotazioni superbe oltre i 100 euro, la borsa spot Epex rileva qualche fiammata nelle ore a maggior consumo in Germania e nell'eolica Danimarca (213 euro), in Belgio (241), Inghilterra (247), Olanda (248 euro).

Il vento traditore

L'Agenzia internazionale dell'energia ha invitato la Russia a fornire più gas naturale all'Europa, affermando che la crisi energetica è stata un'opportunità per il paese di dimostrare di essere un «fornitore affidabile». Secondo l'Aie il forte aumento dei prezzi del gas in Europa è stato causato da una forte ripresa della domanda, da un'offerta ridotta e da una bonaccia di vento che per settimane ha tenuto immobili le braccia di innumerevoli centrali eoliche («and lower-than-usual availability of wind energy in recent weeks»).

La Spagna proporrà di includere «nell'agenda del prossimo Consiglio europeo un dibattito europeo sul mercato dell'energia» e in Inghilterra molti fornitori di luce e gas più piccoli sono prossimi al fallimento.

In Italia imprese in allarme

Il rincaro «è tale da compromettere la

marginalità delle nostre imprese», avverte Gas Intensive, consorzio che raggruppa aziende dei settori ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso. «Abbiamo la necessità di produrre quindi in questo momento non vedo nessun pericolo circa la produzione», aggiunge il presidente della Federacciai, Alessandro Banzato.

Il caro carburanti

Ieri la Transizione ecologica ha divulgato il censimento settimanale del prezzo dei carburanti; il gasolio è salito in media a 1,51 euro al litro (62,5 centesimi senza la penalizzazione fiscale) e la benzina a 1,67 euro al litro (64,1 centesimi senza le tasse).

«Bisogna che il Governo intervenga non solo sul luce e gas, ma anche sul caro benzina, riducendo le accise sui carburanti», protesta l'Unione nazionale consumatori, secondo la quale è il massimo dall'ottobre 2014 per la benzina e dal maggio 2019 per il diesel. «Dalla rilevazione del 4 gennaio, un pieno da 50 litri è aumentato di 11 euro e 46 cent per la benzina e di 9 euro e 88 cent per il gasolio, con un rincaro, rispettivamente, del 15,9% e del 15%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa – Luca Monticelli (pag. 4)

Bollette, lo sconto si allarga ma ora l'incubo è la benzina

LA STAMPA PERCORSO 20 SETTEMBRE 2021

PRIMO PIANO

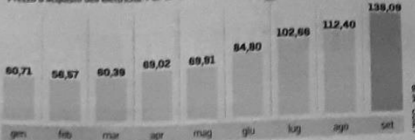
LE SFIDE DELL'ECONOMIA

I PREZZI DELL'ENERGIA

Prezzo medio del gas (€/meh)

Gennaio	19,882
Febbraio	18,216
Marzo	18,282
Aprile	21,441
Maggio	25,427
Giugno	28,065
Luglio	35,335
Agosto	42,310
Settembre	47,113

Prezzo d'acquisto dell'elettricità, Pui (€/meh)



LA VERTENZA



Il decreto da 4 miliardi rende più sostanzioso il bonus sociale per tre milioni di famiglie

Bollette, lo sconto si allarga
ma ora l'incubo è la benzina

Alitalia, l'ultima lite è sul marchio

Braccio di ferro per la valutazione del marchio Alitalia nel bando di gara a cui la newco Ita potrebbe non partecipare. Il presidente Alfredo Altavilla, a margine di un'audizione secretata alla Commissione Trasporti della Camera, dice che il bando per il marchio Alitalia, con base d'asta a 290 milioni di euro, ci ha sorpresi. Mi sembra una valutazione non realistica.

IL CASO

LUCA MONTICELLI
ROMA

Lo schema prevede 4 miliardi abbondanti per arginare gli aumenti delle bollette di luce e gas che dal 1° ottobre costerebbero alle famiglie italiane il 40 e il 30% in più. I tecnici del Tesoro e del ministero della Transizione ecologica stanno lavorando da giorni per definire un decreto da portare al Consiglio dei ministri fissato per domani, ma che potrebbe slittare a martedì prossimo. Infatti, crescono le voci di un possibile rinvio al 28 settembre, quando sul tavolo di Palazzo Chigi molto probabilmente ci sarà da esaminare la Nota di aggiornamento al Def. Giovedì, peraltro, l'agenda del premier Mario Draghi è già particolarmente densa, visto che parteciperà all'assemblea di Confindustria. Quindi, lo slittamento del decreto sulle bollette, apparentemente non nasconde problemi di natura tecnica, anche se qualche giorno in più non può che aiutare la stesura del testo.

Le misure

Con le risorse individuate si punta a ridurre di un terzo l'impatto dei rincari, stimati in quasi 10 miliardi di euro. Dalle aste di Co2, ossia le quote che le aziende comprano sul mercato per poter inquinare, arriveranno 800 milioni, mentre il grosso delle coperture provengono dai soldi recuperati nelle pieghe del bilancio, grazie al tiraggio inferiore dei decreti anti crisi, soprattutto quello legato ai ristori delle imprese colpite dalle chiusure disposte con l'emergenza Covid.

Il menu del provvedimento mette in campo un doppio intervento. Innanzitutto, si replica quanto fatto a luglio, quando l'esecutivo mise sul piatto 1,2 miliardi di euro per tagliare gli oneri di sistema contenuti nelle bollette di luce e gas, che pesano rispettivamente per oltre il 10 e il 4%. Gli oneri di sistema sono quei costi destinati a finanziare la ricerca, smaltire l'eredità nucleare e sostenere le rinnovabili.

Un calice di Piemonte



TRADIZIONE DI FAMIGLIA, DAL 1953.

capetta.it

Stavolta la dote finanziaria è più consistente a causa dell'impennata dei prezzi, ma la ratio è la stessa. Inoltre si va ad aiutare i consumatori meno abbienti, ampliando il bonus sociale, perché la sfiorciata sugli oneri di sistema è orizzontale e riguarda tutti. La bozza del decreto incrementa la detrazione di cui già oggi godono 3 milioni di famiglie con l'Isce inferiore a 8.265 euro, sgravio che viene percepito fino ai 20 mila euro con 4 figli a carico.

La manovra

La partita sulle bollette però non finisce qui ed è destinata a riaprirsi con la legge di bilancio. L'obiettivo è cambiare la composizione delle fatture, trasferendo in via strutturale una parte degli oneri di sistema sulla fiscalità generale. Una partita da 15 miliardi di euro che il governo intende giocare con una eventuale sterilizzazione dell'Iva, sempre che sia compatibile con le regole europee.

Le risorse
dai minori esborsi
delle misure antierosi
per le imprese

Caro benzina

Anche i prezzi dei carburanti iniziano a preoccupare. Il costo di un litro di verde è salito a 1,670 euro al litro, ai massimi da sette anni con un rincaro annuo che le associazioni dei consumatori stimano in oltre 330 euro. Rialzi che rischiano, secondo la Coldiretti, di provocare un effetto valanga su gran parte della spesa, che viaggia per l'85% su strada. «Bisogna che il governo intervenga non solo su luce e gas, ma anche sul caro benzina, riducendo le accise sui carburanti», avverte l'Unione nazionale consumatori. Tra le imprese c'è chi lancia l'allarme produzione come Gas Intensive - il consorzio che raggruppa aziende dei settori ceramica, carta, fonderie, metalli, vetro, calce e gesso - che invoca interventi per evitare «danni sociali».

ALTRE PUBBLICAZIONI

TGCOM24

22 SETTEMBRE 2021 08:26

Energia, lotta contro il tempo per congelare l'aumento delle tariffe | Ultimo allarme la benzina, prezzo ai massimi dal 2014

Il prezzo di un litro di verde è salito a 1,670 euro al litro, con un rincaro annuo che le associazioni dei consumatori stimano in oltre 330 euro. Rialzi che rischiano di provocare un effetto valanga su gran parte della spesa

Lotta contro il tempo per congelare l'aumento delle tariffe dell'energia. Il governo è al lavoro per fronteggiare la situazione: l'obiettivo è portare nel Cdm di giovedì il decreto su cui si stanno concentrando gli sforzi di Palazzo Chigi, del Mef e del Mite. Ma è anche la benzina a iniziare a preoccupare. Il prezzo di un litro di verde è salito a 1,670 euro al litro, ai massimi dal 2014, con un rincaro annuo che le associazioni dei consumatori stimano in oltre 330 euro. Rialzi che rischiano di provocare un effetto valanga su gran parte della spesa.

I prezzi salgono ancora - Il prezzo dell'elettricità alla Borsa elettrica, uno degli indici dell'andamento successivo dei prezzi al consumo, e quindi proprio delle bollette, è salito ancora, tra il 13 e il 19 settembre, di oltre il 17%, portandosi a 163 euro a MW/h. Il confronto con l'anno scorso è inevitabilmente influenzato dagli effetti della pandemia, ma evidenzia comunque una vera e propria impennata: a metà settembre del 2020, il costo rilevato dal Gestore dei mercati energetici si aggirava sui 48 euro a MW/h, saliti poi a 63 euro all'inizio di quest'anno.

Energia, governo al lavoro: si punta a giovedì - Il lavoro non è semplice. Prima di tutto bisogna calcolare le risorse necessarie (si parla di circa 3,5-4 miliardi da reperire negli avanzi di bilancio, probabilmente dal tiraggio inferiore alle attese dei contributi a fondo perduto), ma bisogna anche decidere quale sia l'opzione o la serie di opzioni più percorribili per evitare che, nell'ultima coda dell'anno, le impennate di luce e gas si trasferiscano su famiglie e imprese. Il tempo a disposizione scade il 30 settembre, visto che gli aggiornamenti dell'Autorità per l'energia scattano come di consueto il primo ottobre. Se giovedì non dovesse essere la giornata buona, il provvedimento potrebbe quindi essere approvato nei giorni successivi, eventualmente anche all'inizio della prossima settimana.

Le ipotesi in campo - Le strade potrebbero essere diverse e da seguire in due tempi: nell'immediato con il dl e poi nella legge di bilancio, con una revisione più sistematica della costruzione della bolletta ed in particolare degli oneri di sistema. Il M5S riassume in una serie di proposte alcune delle ipotesi in campo: "si può ricorrere al gettito derivante dalla vendita all'asta delle quote di CO2 per calmierare i prezzi, abbattere il prezzo dei prodotti energetici, anche attraverso la sterilizzazione parziale dell'Iva, e dar vita a un fondo per la sostenibilità del sistema elettrico".

L'idea dell'Iva, caldeggiata anche dalla Lega, sembra di difficile applicazione, mentre potrebbe essere rafforzato il bonus per le famiglie in difficoltà oggi destinato ai nuclei con Isee non superiore a 8.265 euro, alle famiglie numerose (con più di 3 figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro e ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza. C'è del resto anche l'esempio della Spagna, che ha optato per una serie di misure tra cui la riduzione della remunerazione delle imprese energetiche.

Preoccupa la benzina - Il rincaro della benzina rischia, secondo la Coldiretti, di provocare un effetto valanga su gran parte della spesa, che viaggia per l'85% su strada. "Bisogna che il governo intervenga non solo su luce e gas, ma anche sul caro benzina, riducendo le accise sui carburanti", avverte l'Unione nazionale consumatori. Tra le imprese c'è chi lancia l'allarme produzione e quindi occupazione, come Gas Intensive, il consorzio che raggruppa aziende dei settori ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso, che invoca interventi per evitare "danni sociali". E chi invece come Federacciai non vede "nessun pericolo circa la produzione nazionale".

Il problema ha nel frattempo assunto rilevanza internazionale, arrivando alla ribalta in tutti i Paesi europei. Nel Regno Unito si parla di vera e propria crisi del gas, mentre in Spagna il segretario di Stato per gli Affari

europei, Juan Gonzalez Barba Pera, ha chiesto un approfondimento al prossimo vertice dei leader Ue, il 21 e 22 ottobre.

https://www.tgcom24.mediaset.it/economia/energia-lotta-contro-il-tempo-per-congelare-l-aumento-delle-tariffe-ultimo-allarme-la-benzina-prezzo-ai-massimi-dal-2014_38454852-202102k.shtml

DAGOSPIA – RILANCIO ARTICOLO DE LA STAMPA

NON LASCIATECI IN BOLLETTA - PER ARGINARE GLI AUMENTI DI LUCE E GAS CHE DAL 1° OTTOBRE COSTEREBBERO ALLE FAMIGLIE IL 40 E IL 30% IN PIU', IL GOVERNO STA PENSANDO A UN DECRETO PER RIDURRE DI UN TERZO L'IMPATTO DEI RINCARI - I 4 MILIARDI DI EURO NECESSARI ARRIVERANNO IN PARTE DALLE ASTE DI CO2, MENTRE IL GROSSO PROVERRA' DAI SOLDI RECUPERATI NELLE PIEGHE DEL BILANCIO - IL PROVVEDIMENTO TAGLIERA' GLI ONERI DI SISTEMA E...

<https://www.dagospia.com/rubrica-29/cronache/non-lasciateci-bolletta-arginare-aumenti-luce-gas-che-283535.htm>

COPERTURA 21 SETTEMBRE**AGENZIE****ENERGIA OLTRE****MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 10.19.33****Energia, Gas intensive: urgenti interventi per ridurre i costi energetici dell'industria Energia, Gas intensive: urgenti interventi per ridurre i costi energetici dell'industria**

- L'appello alla politica del consorzio che raggruppa aziende dei settori: ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso -

Oltre cento aziende manifatturiere dei diversi settori che aderiscono a Gas intensive (ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso) si riuniranno mercoledì 22 settembre per analizzare gli scenari del mercato del gas, in previsione di un inverno particolarmente difficile da affrontare. Gas intensive e le sue aziende hanno deciso di lanciare alla politica un messaggio chiaro e netto: il tema del costo del gas per gli utilizzatori industriali è diventato fondamentale e strategico per il nostro Paese, perché collegato alla competitività delle aziende ed attualmente i settori manifatturieri cosiddetti "hard to abate" non hanno alternative sostenibili all'utilizzo di questa fonte energetica.

"La portata dell'incremento del costo dell'energia registrato nelle ultime settimane è tale da compromettere la marginalità delle nostre imprese - ha spiegato Gas intensive -. Sono quindi necessarie ed opportune le riflessioni in corso nel Governo per l'individuazione delle misure di contenimento dei costi per le famiglie, ma tralasciare interventi a favore delle imprese può portare danni sociali ancora maggiori: la necessità di interrompere le produzioni con ricorso alla cassa integrazione fino al rischio di minare l'equilibrio economico di alcune realtà aziendali con conseguenti rischi per l'occupazione. Molte aziende, ad esempio, sono impegnate in questi giorni nel rinnovo dei contratti di fornitura gas in scadenza e si trovano ad affrontare insostenibili incrementi del costo dell'energia, fattore di produzione fondamentale soprattutto per l'industria con processi termici. Situazioni di questo tipo ledono la competitività della nostra industria".

Le quotazioni raggiunte dai prodotti energetici rappresentano quindi un enorme elemento di preoccupazione per le imprese, in particolare per quelle ad elevata intensità energetica, che in gran parte operano su mercati mondiali, esportando il 'made in Italy'.

"Questo aumento è dovuto a molteplici fattori. Accanto alle dinamiche legate alla crescita della domanda, all'accaparramento del GNL da parte dell'Asia, all'incidenza dei costi impazziti delle quote di CO2, ai fattori speculativi, vi sono anche dinamiche geopolitiche che spingono verso l'alto i prezzi dell'energia. Le contrapposizioni sul Nord Stream II e le tensioni UE-Russia sull'Ucraina fanno parte di queste", sottolinea l'associazione.

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 10.19.33**Energia, Gas intensive: urgenti interventi per ridurre i costi energetici dell'industria (2) Energia, Gas intensive: urgenti interventi per ridurre i costi energetici dell'industria (2)**

"Gli interventi del Premier Draghi e del Ministro Giorgetti, che hanno indicato la necessità di affrontare il tema dei costi energetici in sede comunitaria, vanno nella giusta direzione. L'Europa deve agire "come Unione anche sull'acquisto del gas" ed assumere un ruolo negli equilibri geopolitici orientati al "controllo dell'offerta delle materie prime essenziali per il futuro" che determina le tensioni sui mercati energetici", ha sottolineato ancora Gas intensive.

"La disponibilità di energie a costi sostenibili è essenziale per sostenere la ripresa post-pandemica delle economie di tutti i Paesi, in particolare dell'Italia - ha aggiunto l'associazione -. Nella definizione delle politiche europee non si può prescindere dall'individuazione del gas naturale, il miglior combustibile tra quelli oggi realmente disponibili, come 'combustibile della transizione energetica' verso il nuovo mondo decarbonizzato che tutti siamo impegnati a costruire. È essenziale che in questo percorso che durerà anni i cittadini e le

imprese europee possano disporre ancora di gas nelle quantità necessarie e a condizioni economicamente sostenibili, fino a quando non saranno disponibili nuove tecnologie e vettori energetici maggiormente decarbonizzati. L'assenza di soluzioni alternative, con un costo del gas così elevato, può infatti stimolare paradossalmente l'uso di combustibili più inquinanti ma meno costosi".

Le aziende del consorzio Gas intensive ritengono, inoltre, "che in tale contesto non sia più rinviabile l'uscita del decreto gasivori, cosiddetto 39 gas, finalizzato al contenimento degli oneri sul gas, che altri Paesi non hanno, così come l'adeguamento dei costi associati alla prestazione del servizio di interseparabilità gas, fondamentale per superare un inverno difficile e non aggiungere ulteriori rischi e costi per la sicurezza delle forniture di gas per il nostro Paese. Si tratta di misure indispensabili ed attese da tempo ma che potrebbero non essere sufficienti per sostenere la competitività delle nostre imprese con gli attuali scenari di prezzo".

(set) 20191202T070022Z

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 14.32.51

**Speciale energia: Gas Intensive, urgenti interventi per ridurre i costi energetici dell'industria
NOVA0309 3 EST 1 NOV ECO INT**

Speciale energia: Gas Intensive, urgenti interventi per ridurre i costi energetici dell'industria

Roma, 21 set - (Nova) - Oltre cento aziende manifatturiere dei diversi settori che aderiscono a Gas Intensive (ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso) si riuniranno mercoledì 22 settembre per analizzare gli scenari del mercato del gas, in previsione di un inverno particolarmente difficile da affrontare. Gas Intensive e le sue aziende - riferisce una nota - hanno deciso di lanciare alla politica un messaggio chiaro e netto: il tema del costo del gas per gli utilizzatori industriali è diventato fondamentale e strategico per il nostro Paese, perché collegato alla competitività delle aziende ed attualmente i settori manifatturieri cosiddetti "hard to abate" non hanno alternative sostenibili all'utilizzo di questa fonte energetica. La portata dell'incremento del costo dell'energia registrato nelle ultime settimane è tale da compromettere la marginalità delle nostre imprese. Sono quindi necessarie ed opportune le riflessioni in corso nel governo per l'individuazione delle misure di contenimento dei costi per le famiglie, ma tralasciare interventi a favore delle imprese può portare danni sociali ancora maggiori: la necessità di interrompere le produzioni con ricorso alla cassa integrazione fino al rischio di minare l'equilibrio economico di alcune realtà aziendali con conseguenti rischi per l'occupazione. (Com)

NNNN

RADIOCOR

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 11.16.46

Gas Intensive: appello alla politica, urgenti interventi per ridurre costi

9010E1314 (FIN) Gas Intensive: appello alla politica, urgenti interventi per ridurre costi

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 set - Oltre cento aziende manifatturiere dei diversi settori che aderiscono a Gas Intensive (ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso) si riuniranno mercoledì 22 settembre per analizzare gli scenari del mercato del gas, in previsione di un inverno particolarmente difficile da affrontare. Gas Intensive e le sue aziende hanno deciso di lanciare alla politica un messaggio chiaro e netto: il tema del costo del gas per gli utilizzatori industriali è diventato fondamentale e strategico per il nostro Paese, perché collegato alla competitività delle aziende e attualmente i settori manifatturieri cosiddetti "hard to abate" non hanno alternative sostenibili all'utilizzo di questa fonte energetica. La portata dell'incremento del costo dell'energia registrato nelle ultime settimane, spiega Gas Intensive, "è" tale da compromettere la marginalità delle nostre imprese. Sono quindi necessarie e opportune le riflessioni in corso nel Governo per l'individuazione delle misure di contenimento dei costi per le famiglie, ma tralasciare interventi a favore delle imprese può portare danni sociali ancora maggiori: la necessità di interrompere le produzioni con ricorso alla cassa integrazione fino al rischio di minare l'equilibrio economico di alcune realtà aziendali con conseguenti rischi per l'occupazione". Com-Sim

(RADIOCOR) 21-09-21 11:15:24 (0252)ENE 5 NNNN

NOVA**MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 11.36.29****Energia: Gas Intensive, urgenti interventi per ridurre i costi energetici dell'industria****NOVA0085 3 ECO 1 NOV INT**

Roma, 21 set - (Nova) - Oltre cento aziende manifatturiere dei diversi settori che aderiscono a Gas Intensive (ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso) si riuniranno mercoledì 22 settembre per analizzare gli scenari del mercato del gas, in previsione di un inverno particolarmente difficile da affrontare. Gas Intensive e le sue aziende - riferisce una nota - hanno deciso di lanciare alla politica un messaggio chiaro e netto: il tema del costo del gas per gli utilizzatori industriali e' diventato fondamentale e strategico per il nostro Paese, perche' collegato alla competitivita' delle aziende ed attualmente i settori manifatturieri cosiddetti "hard to abate" non hanno alternative sostenibili all'utilizzo di questa fonte energetica. La portata dell'incremento del costo dell'energia registrato nelle ultime settimane e' tale da compromettere la marginalita' delle nostre imprese. Sono quindi necessarie ed opportune le riflessioni in corso nel governo per l'individuazione delle misure di contenimento dei costi per le famiglie, ma tralasciare interventi a favore delle imprese puo' portare danni sociali ancora maggiori: la necessita' di interrompere le produzioni con ricorso alla cassa integrazione fino al rischio di minare l'equilibrio economico di alcune realta' aziendali con conseguenti rischi per l'occupazione. (segue)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 11.36.30**Energia: Gas Intensive, urgenti interventi per ridurre i costi energetici dell'industria (2)****NOVA0086 3 ECO 1 NOV INT**

Roma, 21 set - (Nova) - Molte aziende, ad esempio, sono impegnate in questi giorni nel rinnovo dei contratti di fornitura gas in scadenza e si trovano ad affrontare insostenibili incrementi del costo dell'energia, fattore di produzione fondamentale soprattutto per l'industria con processi termici. Situazioni di questo tipo ledono la competitivita' della nostra industria. Le quotazioni raggiunte dai prodotti energetici - prosegue la nota - rappresentano quindi un enorme elemento di preoccupazione per le imprese, in particolare per quelle ad elevata intensita' energetica, che in gran parte operano su mercati mondiali, esportando il nostro 'made in Italy'. Questo aumento e' dovuto a molteplici fattori. Accanto alle dinamiche legate alla crescita della domanda, all'accaparramento del Gnl da parte dell'Asia, all'incidenza dei costi impazziti delle quote di CO2, ai fattori speculativi, vi sono anche dinamiche geopolitiche che spingono verso l'alto i prezzi dell'energia. Le contrapposizioni sul Nord Stream 2 e le tensioni Ue-Russia sull'Ucraina fanno parte di queste. Gli interventi del presidente del Consiglio Draghi e del ministro Giorgetti, che hanno indicato la necessita' di affrontare il tema dei costi energetici in sede comunitaria, vanno nella giusta direzione. L'Europa deve agire "come Unione anche sull'acquisto del gas" ed assumere un ruolo negli equilibri geopolitici orientati al "controllo dell'offerta delle materie prime essenziali per il futuro" che determina le tensioni sui mercati energetici. (segue) (Com)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 11.36.30**Energia: Gas Intensive, urgenti interventi per ridurre i costi energetici dell'industria (3)****NOVA0087 3 ECO 1 NOV INT**

Roma, 21 set - (Nova) - La disponibilita' di energie a costi sostenibili - conclude la nota - e' essenziale per sostenere la ripresa post-pandemica delle economie di tutti i Paesi, in particolare dell'Italia. Nella definizione delle politiche europee non si puo' prescindere dall'individuazione del gas naturale, il miglior combustibile tra quelli oggi realmente disponibili, come "combustibile della transizione energetica" verso il nuovo mondo decarbonizzato che tutti siamo impegnati a costruire. E' essenziale che in questo percorso che durera' anni i cittadini e le imprese europee possano disporre ancora di gas nelle quantita' necessarie e a condizioni economicamente sostenibili, fino a quando non saranno disponibili nuove tecnologie e vettori energetici maggiormente decarbonizzati. L'assenza di soluzioni alternative, con un costo del gas cosi' elevato, puo' infatti stimolare paradossalmente l'uso di combustibili piu' inquinanti ma meno costosi. Le aziende del consorzio Gas Intensive ritengono, inoltre, che in tale contesto non sia piu' rinviabile l'uscita del decreto

gasivori, cosiddetto 39 gas, finalizzato al contenimento degli oneri sul gas, che altri Paesi non hanno, così come l'adeguamento dei costi associati alla prestazione del servizio di interrompibilità gas, fondamentale per superare un inverno difficile e non aggiungere ulteriori rischi e costi per la sicurezza delle forniture di gas per il nostro Paese. Si tratta di misure indispensabili ed attese da tempo ma che potrebbero non essere sufficienti per sostenere la competitività delle nostre imprese con gli attuali scenari di prezzo. (Com)
NNNN

DIRE

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 11.42.57

ENERGIA. GAS INTENSIVE: URGENTI RIDURRE COSTI INDUSTRIA, RISCHIO MARGINI E POSTI

DIR0601 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

**ENERGIA. GAS INTENSIVE: URGENTI RIDURRE COSTI INDUSTRIA, RISCHIO MARGINI E POSTI
CERAMICA, CARTA, FONDERIE, METALLI FERROSI E NON, VETRO, CALCE E GESSO**

(DIRE) Roma, 21 set. - Oltre cento aziende manifatturiere dei diversi settori che aderiscono a Gas INTENSIVE (ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso) si riuniranno mercoledì 22 settembre per analizzare gli scenari del mercato del gas, in previsione di un inverno particolarmente difficile da affrontare. Gas Intensive e le sue aziende hanno deciso di "lanciare alla politica un messaggio chiaro e netto- si legge in una nota- il tema del costo del gas per gli utilizzatori industriali è diventato fondamentale e strategico per il nostro Paese, perché collegato alla competitività delle aziende ed attualmente i settori manifatturieri cosiddetti 'hard to abate' non hanno alternative sostenibili all'utilizzo di questa fonte energetica".

La portata dell'incremento del costo dell'energia registrato nelle ultime settimane "è tale da compromettere la marginalità delle nostre imprese- avverte Gas Intensive- sono quindi necessarie ed opportune le riflessioni in corso nel Governo per l'individuazione delle misure di contenimento dei costi per le famiglie, ma tralasciare interventi a favore delle imprese può portare danni sociali ancora maggiori: la necessità di interrompere le produzioni con ricorso alla cassa integrazione fino al rischio di minare l'equilibrio economico di alcune realtà aziendali con conseguenti rischi per l'occupazione".

Molte aziende, ad esempio, sono impegnate in questi giorni nel rinnovo dei contratti di fornitura gas in scadenza "e si trovano ad affrontare insostenibili incrementi del costo dell'energia, fattore di produzione fondamentale soprattutto per l'industria con processi termici". Situazioni di questo tipo "ledono la competitività della nostra industria", lancia l'allarme il consorzio.

Le quotazioni raggiunte dai prodotti energetici rappresentano quindi "un enorme elemento di preoccupazione per le imprese, in particolare per quelle ad elevata intensità energetica, che in gran parte operano su mercati mondiali, esportando il nostro 'made in Italy'".(SEGUE)

ENERGIA. GAS INTENSIVE: URGENTI RIDURRE COSTI INDUSTRIA, RISCHIO MARGINI E POSTI -2-

DIR0602 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

ENERGIA. GAS INTENSIVE: URGENTI RIDURRE COSTI INDUSTRIA, RISCHIO MARGINI E POSTI -2-

(DIRE) Roma, 21 set. - Le imprese riunite in Gas Intensive considerano come "non sia più rinviabile l'uscita del 'decreto gasivori', cosiddetto 39 gas, finalizzato al contenimento degli oneri sul gas, che altri Paesi non hanno, così come l'adeguamento dei costi associati alla prestazione del servizio di interrompibilità gas, fondamentale per superare un inverno difficile e non aggiungere ulteriori rischi e costi per la sicurezza delle forniture di gas per il nostro Paese". Si tratta di "misure indispensabili ed attese da tempo ma che potrebbero non essere sufficienti per sostenere la competitività delle nostre imprese con gli attuali scenari di prezzo".

L'aumento è dovuto a molteplici fattori. Accanto alle dinamiche legate alla crescita della domanda, "all'accaparramento del GNL da parte dell'Asia, all'incidenza dei costi impazziti delle quote di CO2, ai fattori speculativi", vi sono anche "dinamiche geopolitiche che spingono verso l'alto i prezzi dell'energia", lamenta Gas Intensive, come le contrapposizioni sul Nord Stream II e le tensioni UE-Russia sull'Ucraina.

Gli interventi del presidente del Consiglio Mario Draghi e del ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, "che hanno indicato la necessità di affrontare il tema dei costi energetici in sede comunitaria, vanno nella giusta direzione", rilevano le aziende a forte consumo di gas. L'Europa "deve agire 'come Unione anche sull'acquisto del gas' ed assumere un ruolo negli equilibri geopolitici orientati al 'controllo dell'offerta delle materie prime essenziali per il futuro' che determina le tensioni sui mercati energetici", ricordano.

È essenziale che cittadini e imprese europee "possano disporre ancora di gas nelle quantità necessarie e a condizioni economicamente sostenibili, fino a quando non saranno disponibili nuove tecnologie e vettori energetici maggiormente decarbonizzati". L'assenza di soluzioni alternative, "con un costo del gas così elevato, può infatti stimolare paradossalmente l'uso di combustibili più inquinanti ma meno costosi", valuta Gas Intensive.

(Com/Ran/Dire)

11:41 21-09-21

NNNN

ANSA

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021 11.46.34

Energia: Gas Intensive, urgente ridurre costi dell'industria

(ANSA) - ROMA, 21 SET - La portata dell'incremento del costo dell'energia registrato nelle ultime settimane "è tale da compromettere la marginalità delle nostre imprese". E' quanto afferma Gas Intensive (consorzio che raggruppa aziende dei settori ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso) secondo cui "sono quindi necessarie ed opportune le riflessioni in corso nel Governo per l'individuazione delle misure di contenimento dei costi per le famiglie, ma tralasciare interventi a favore delle imprese può portare danni sociali ancora maggiori: la necessità di interrompere le produzioni con ricorso alla cassa integrazione fino al rischio di minare l'equilibrio economico di alcune realtà aziendali con conseguenti rischi per l'occupazione". Secondo il consorzio "le quotazioni raggiunte dai prodotti energetici rappresentano un enorme elemento di preoccupazione per le imprese, in particolare per quelle ad elevata intensità energetica, che in gran parte operano su mercati mondiali, esportando il nostro 'made in Italy'".

Gas Intensive sottolinea inoltre che "la disponibilità di energie a costi sostenibili è essenziale per sostenere la ripresa post-pandemica delle economie di tutti i Paesi, in particolare dell'Italia. Nella definizione delle politiche europee non si può prescindere dall'individuazione del gas naturale, il miglior combustibile tra quelli oggi realmente disponibili, come 'combustibile della transizione energetica' verso il nuovo mondo decarbonizzato che tutti siamo impegnati a costruire". (ANSA).

FOL

21-SET-21 11:44 NNN

TESTATE SPECIALIZZATE

QUOTIDIANO ENERGIA – 21 SETTEMBRE 2021

Caro-energia, Gas Intensive: “Urgenti interventi per l’industria”

“Opportune le riflessioni sulle famiglie, ma senza misure a favore delle imprese danni sociali ancora maggiori” con il rischio di stop alle produzioni

Appello al Governo di Gas Intensive, il consorzio che raggruppa aziende dei settori ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso. “La portata dell’incremento del costo dell’energia registrato nelle ultime settimane è tale da compromettere la marginalità delle nostre imprese” che rischiano di fermarsi di fronte all’escalation dei prezzi gas, scrive il consorzio in una nota. La situazione sarà analizzata domani 22 settembre in una riunione delle cento aziende manifatturiere dei diversi settori che aderiscono a Gas Intensive.

Sono “necessarie ed opportune le riflessioni in corso nel Governo per l’individuazione delle misure di contenimento dei costi per le famiglie, ma tralasciare interventi a favore delle imprese può portare danni sociali ancora maggiori”, sottolinea il consorzio paventando tra i possibili rischi quello di “interrompere le produzioni con ricorso alla cassa integrazione fino al rischio di minare l’equilibrio economico di alcune realtà aziendali con conseguenti rischi per l’occupazione. Molte aziende, ad esempio, sono impegnate in questi giorni nel rinnovo dei contratti di fornitura gas in scadenza e si trovano ad affrontare insostenibili incrementi del costo dell’energia, fattore di produzione fondamentale soprattutto per l’industria con processi termici”.

Gas Intensive promuove intanto “gli interventi del premier Draghi e del ministro Giorgetti, che hanno indicato la necessità di affrontare il tema dei costi energetici in sede comunitaria (...). L’Europa deve agire ‘come Unione anche sull’acquisto del gas’ ed assumere un ruolo negli equilibri geopolitici orientati al ‘controllo dell’offerta delle materie prime essenziali per il futuro’ che determina le tensioni sui mercati energetici”.

Il consorzio definisce quindi essenziale che nel percorso di transizione “che durerà anni i cittadini e le imprese europee possano disporre ancora di gas nelle quantità necessarie e a condizioni economicamente sostenibili, fino a quando non saranno disponibili nuove tecnologie e vettori energetici maggiormente decarbonizzati”.

La rappresentanza delle imprese conclude quindi rilanciando la richiesta di varare il “decreto gasivori, cosiddetto 39 gas, finalizzato al contenimento degli oneri sul gas, che altri Paesi non hanno, così come l’adeguamento dei costi associati alla prestazione del servizio di interrompibilità gas, fondamentale per superare un inverno difficile e non aggiungere ulteriori rischi e costi per la sicurezza delle forniture di gas per il nostro Paese”. Si tratta, conclude il consorzio, “di misure indispensabili ed attese da tempo ma che potrebbero non essere sufficienti per sostenere la competitività delle nostre imprese con gli attuali scenari di prezzo”.

STAFFETTA QUOTIDIANA – 21 SETTEMBRE 2021

Caro energia, Gas Intensive: industrie a rischio fermata

Il consorzio di grandi consumatori di gas chiede interventi al governo. Bene idea di acquisti comuni UE. Sbloccare decreto gasivori e aumentare corrispettivi interrompibilità

Intervenire per contenere gli impatti del caro gas non solo sulla bolletta delle famiglie ma anche delle industrie, che altrimenti rischiano di dover interrompere le produzioni con conseguenze sociali non meno gravi. Lo chiede in una nota diffusa oggi il consorzio Gas Intensive, che raggruppa un centinaio di industrie grandi consumatrici di gas, salutano con favore l’idea, a cui ha accennato il premier Mario Draghi, di un ruolo della UE come acquirente collettivo nell’energia. Annunciando per domani 22 settembre una riunione

per analizzare gli scenari del gas, Gas Intensive sollecita inoltre il varo degli sgravi sugli oneri di sistema gas per le industrie energivore e chiede una revisione in aumento della remunerazione del servizio di interrompibilità da esse fornito. Di seguito il testo integrale della nota.

Oltre cento aziende manifatturiere dei diversi settori che aderiscono a Gas Intensive (ceramica, carta, fonderie, metalli ferrosi e non, vetro, calce e gesso) si riuniranno mercoledì 22 settembre per analizzare gli scenari del mercato del gas, in previsione di un inverno particolarmente difficile da affrontare. Gas Intensive e le sue aziende hanno deciso di lanciare alla politica un messaggio chiaro e netto: il tema del costo del gas per gli utilizzatori industriali è diventato fondamentale e strategico per il nostro Paese, perché collegato alla competitività delle aziende ed attualmente i settori manifatturieri cosiddetti "hard to abate" non hanno alternative sostenibili all'utilizzo di questa fonte energetica.

La portata dell'incremento del costo dell'energia registrato nelle ultime settimane è tale da compromettere la marginalità delle nostre imprese. Sono quindi necessarie ed opportune le riflessioni in corso nel Governo per l'individuazione delle misure di contenimento dei costi per le famiglie, ma tralasciare interventi a favore delle imprese può portare danni sociali ancora maggiori: la necessità di interrompere le produzioni con ricorso alla cassa integrazione fino al rischio di minare l'equilibrio economico di alcune realtà aziendali con conseguenti rischi per l'occupazione. Molte aziende, ad esempio, sono impegnate in questi giorni nel rinnovo dei contratti di fornitura gas in scadenza e si trovano ad affrontare insostenibili incrementi del costo dell'energia, fattore di produzione fondamentale soprattutto per l'industria con processi termici. Situazioni di questo tipo ledono la competitività della nostra industria.

Le quotazioni raggiunte dai prodotti energetici rappresentano quindi un enorme elemento di preoccupazione per le imprese, in particolare per quelle ad elevata intensità energetica, che in gran parte operano su mercati mondiali, esportando il nostro 'made in Italy'.

Questo aumento è dovuto a molteplici fattori. Accanto alle dinamiche legate alla crescita della domanda, all'accaparramento del GNL da parte dell'Asia, all'incidenza dei costi impazziti delle quote di CO₂, ai fattori speculativi, vi sono anche dinamiche geopolitiche che spingono verso l'alto i prezzi dell'energia. Le contrapposizioni sul Nord Stream II e le tensioni UE-Russia sull'Ucraina fanno parte di queste.

Gli interventi del Premier Draghi e del Ministro Giorgetti, che hanno indicato la necessità di affrontare il tema dei costi energetici in sede comunitaria, vanno nella giusta direzione. L'Europa deve agire 'come Unione anche sull'acquisto del gas' ed assumere un ruolo negli equilibri geopolitici orientati al 'controllo dell'offerta delle materie prime essenziali per il futuro' che determina le tensioni sui mercati energetici.

La disponibilità di energie a costi sostenibili è essenziale per sostenere la ripresa post-pandemica delle economie di tutti i Paesi, in particolare dell'Italia. Nella definizione delle politiche europee non si può prescindere dall'individuazione del gas naturale, il miglior combustibile tra quelli oggi realmente disponibili, come 'combustibile della transizione energetica' verso il nuovo mondo decarbonizzato che tutti siamo impegnati a costruire. È essenziale che in questo percorso che durerà anni i cittadini e le imprese europee possano disporre ancora di gas nelle quantità necessarie e a condizioni economicamente sostenibili, fino a quando non saranno disponibili nuove tecnologie e vettori energetici maggiormente decarbonizzati. L'assenza di soluzioni alternative, con un costo del gas così elevato, può infatti stimolare paradossalmente l'uso di combustibili più inquinanti ma meno costosi.

Le aziende del consorzio Gas Intensive ritengono, inoltre, che in tale contesto non sia più rinviabile l'uscita del decreto gasivori, cosiddetto 39 gas, finalizzato al contenimento degli oneri sul gas, che altri Paesi non hanno, così come l'adeguamento dei costi associati alla prestazione del servizio di interrompibilità gas, fondamentale per superare un inverno difficile e non aggiungere ulteriori rischi e costi per la sicurezza delle forniture di gas per il nostro Paese. Si tratta di misure indispensabili ed attese da tempo ma che potrebbero non essere sufficienti per sostenere la competitività delle nostre imprese con gli attuali scenari di prezzo.

ALTRE PUBBLICAZIONI**BORSA ITALIANA**

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/gas-intensive-appello-alla-politica-urgenti-interventi-per-ridurre-costi-nRC_21092021_1115_252192512.html

TELEBORSA

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/gas-intensive-urgenti-interventi-per-ridurre-i-costi-energetici-dell-industria-61_2021-09-21_TLB.html?lang=it

IL MESSAGGERO

https://www.ilmessaggero.it/economia/news/gas_intensive_urgenti_interventi_per_ridurre_i_costi_energetici_dell_industria-6209494.html

LA STAMPA

<https://finanza.lastampa.it/News/2021/09/21/gas-intensive-urgenti-interventi-per-ridurre-i-costi-energetici-dellindustria/NjFfMjAyMS0wOS0yMV9UTEI>

ZAZOOM

<https://www.zazoom.it/2021-09-21/gas-intensive-urgenti-interventi-per-ridurre-i-costi-energetici-dellindustria/9499347/>

AROVER

<https://www.arover.net/2021/09/21/gas-intensive-urgent-measures-to-reduce-the-energy-costs-of-the-industry/>

LA REPUBBLICA

https://finanza.repubblica.it/News/2021/09/21/gas_intensive_urgenti_interventi_per_ridurre_i_costi_energetici_dellindustria-61/